LIBERO MILANO 21/06/2024

Sinistra contro il neo assessore

L'AVVOCATO BARDELLI ENTRA AL POSTO DI MARAN

Pd e Verdi sulle barricate «No all'assessore tecnico»

Anche Sinistra italiana delusa da Sala: dopo il risultato elettorale sperava in un riconoscimento. Ma Beppe tira dritto: «Rispetto i dem, ma decido io»

ENRICO PAOLI

L'ufficialità è arrivata in tarda serata. Ma visto che le "veline" di Palazzo Marino pesano più dei passi ufficiali, sul fatto che l'avvocato di diritto amministrativo, Guido Bardelli, sarà il prossimo assessore comunale alla Casa, in sostituzione di Pierfrancesco Maran, già con un piede sull'aereo per il parlamento europeo, non c'erano dubbi. Dunque un tecnico, e non un politico indicato dal Pd, (...)

segue a pagina **34**

segue dalla prima

ENRICO PAOLI

(...) andrà ad occuparsi dell'urbanistica, materia sulla quale il sindaco, Beppe Sala, vuole incentrare l'azione della sua giunta da qui alla fine del mandato. E solo un esperto della materia, svincolato dalle logiche delle segreterie, può garantirgli qualche risultato. O, almeno, l'applicazione delle indicazioni che gli darà.

Bardelli, come anticipato ieri dal *Corriere della Sera* e *Repubblica*, in passato ha ricoperto l'incarico di presidente della Compagnia delle Opere e attualmente lavora in uno studio legale specializzato in urbanistica che lascerà per dedicarsi all'attività di assessore. E visto che questi ultimi dettagli, che non lo sono affatto, hanno scatenato la dura protesta di un pezzo della maggioranza che sostiene la giunta Sala (sorpresa e delusa dall'indicazione) viene il dubbio che la «velina rossa» sia servita da carotaggio, in modo da testare le reazioni. Che ci sono state, eccome. Ad iniziare dal Pd. Gli esponenti dem presenti in Consiglio comunale giudicano, quella di Bardelli, «una figura certamente non riferibile alla sinistra e ai suoi valori di riferimento», peraltro in un ruolo «fondamentale nell'amministrazione cittadina», come sottolineano in una nota i consiglieri dem Natascia Tosoni, Monica Romano, Alessandro Giungi e Simonetta D'Amico. Secondo un bel pezzo del gruppo Pd meneghino, sarebbe stato «molto più logico, anche a fronte della nettissima affermazione del Pd alle ultime elezioni, dare continuità alla buona amministrazione di questa area democratica». Evidentemente Sala, nel braccio di ferro con la segreteria dem, che non ha «digerito» la scelta, ha avuto più forza...

Anche Sinistra italiana si inserisce nel dibattito, sottolineando la propria contrarietà. «Ciò che ci sorprende», spiega il segretario provinciale, Guido Roccisano, «è che si tratta di una scelta in netta controtendenza rispetto al recente voto delle elezioni europee, dove a Milano la sinistra ambientalista di Avs ha superato il 10% dei consensi». «Il mandato assegnato al nuovo assessore pare improntato», afferma Elena Comelli, della segreteria di Si e responsabile delle politiche su Milano, «a perseguire e a privilegiare il ruolo del settore privato, ancorché sociale, rispetto a quella centralità del pubblico, che riteniamo fondamentale e irrinunciabile».

Sugli scudi anche il M5s, anch'esso contro la scelta del sindaco. «Ci saremmo aspettati una figura maggiormente vicina alle esigenze di quei cittadini che vivono e soffrono quotidianamente i grandi disagi, che si manifestano quotidianamente all'interno degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, per alcuni dei quali vi è un concreto rischio di devoluzione del patrimonio abitativo al fondo Invimit», sottolinea il capogruppo a Palazzo Pirelli, Nicola Di Marco. Non è da meno Carlo Monguzzi, consigliere comunale dei Verdi. «La nomina del nuovo assessore alla Casa poteva e doveva essere un'occasione di rinnovamento per rispondere alle critiche sempre più numerose. Una fase di forte rilancio, come aveva chiesto anche il segretario metropolitano del Pd. Invece ci troviamo un tecnico, certo simpatico e obbediente al sindaco, ma che viene dal mondo delle opere e delle costruzioni».

E se il centrosinistra è in piena fibrillazione per l'indicazione del tecnico da parte del primo cittadino, anche dalle fila del centrodestra si levano forti critiche. «La sua nomina, pur riconoscendo il valore di tecnico qualificato e di uomo di solidi principi etici, apre alcuni interrogativi che devono essere chiariti subito. Esiste un conflitto di interessi tra la sua nomina e i clienti per cui l'avvocato Bardelli e il suo studio sta lavorando con il Comune di Milano?», si chiede retoricamente il consigliere comunale di FdI, Enrico Marcora. «In Aula mezzo Partito democratico storce il naso», chiosa l'azzurro Alessandro De Chirico, «perché la mossa ha scontentato tanti. Come sottolinea il "compagno" Monguzzi, l'asse di maggioranza si sposta verso destra». «Sala ha dato un bello schiaffone al Pd milanese», rimarca Deborah Giovanati, vicecapogruppo della Lega a Palazzo Marino, «il sindaco si sta decisamente allontanando da una sinistra ideologica e inconcludente, nominando un tecnico esterno non certamente di area Pd».

Sala, da parte sua, a fine giornata, formalizzando la scelta, prova a chiudere i conti: «Avevo bisogno di una persona di grande profilo. Io rispetto i partiti, in particolare il Pd», ma «chiedo rispetto per le mie scelte». Quanto ai presunti conflitti d'interessi «non ce ne sono». Infine il capitolo Filippo Barberis, capogruppo del Pd in Consiglio comunale: sarà lui il nuovo capo di gabinetto del sindaco. Buon lavoro, dunque...

Pierfrancesco Maran

Guido Bardelli (Lp)